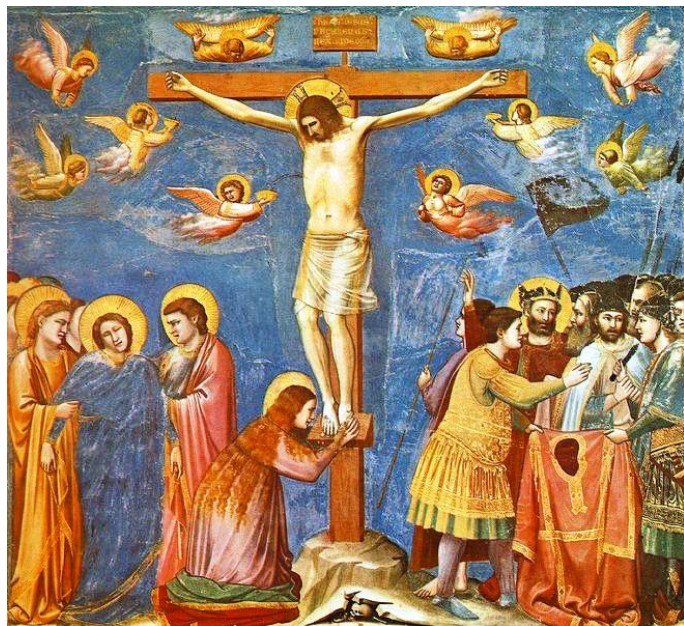


Basilica Prepositurale San Martino Vescovo
-MAGENTA-

PRIMO GIORNO DEL
TRIDUO PASQUALE

**PASQUA DI
CROCIFISSIONE**



Rito della Lavanda dei Piedi

Dal Vangelo secondo Giovanni ^{13, 1-20}

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore,
noi saremo veri figli della Luce.

Nell'amore di Colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci Fratelli
e la Gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la Sua Pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'Amore.

Fa' che un giorno contempiamo il Tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti,
sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho
fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore,
e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e
il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete
lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio,
infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a
voi.

ORAZIONE:

Preghiamo.

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, accogli
l'umile servizio che per tuo comando compiamo e detergi dal
nostro cuore ogni colpa, o misericordioso Figlio di Dio, che
vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

CELEBRAZIONE VESPERTINA «NELLA CENA DEL SIGNORE»

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.
Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

Sciogliamo a Cristo un cantico,
che venne per redimere
nel sangue suo purissimo
l'umanità colpevole.

**Segue la notte al vespero,
notte di sangue gravida;
ecco alla cena mistica
il traditore giungere.**

Cenando con gli apostoli,
Gesù il segreto annuncia:
“Uno di voi discepoli
già di tradirmi ha in animo”.

**D'ogni pudor dimentico
Giuda dà un bacio perfido,
e il mite agnello degnasi
il bacio a Giuda rendere.**

Vile bagliore argenteo
vinse il fulgor dei secoli;

Giuda, mercante pessimo,
vende il sole alle tenebre.

**Pilato vuol prosciogliere
Gesù, che giusto giudica,
ma poi le mani lavasi
e lo consegna al popolo.**

La turba anela a scegliere
la vita di un colpevole;
condanna il sommo giudice
e il re fa crocifiggere.

**Così Barabba slegano
e l'omicida è libero,
la Vita invece uccidono
che i morti fa risorgere.**

**Onore, lode, gloria
al Padre, all'Unigenito,
a te, divino Spirito,
negli infiniti secoli. Amen**

RESPONSORIO Cfr. Mt 26, 31. 40. 46

Questa stessa notte
voi tutti resterete scandalizzati per causa mia.

**Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore,
e le pecore del gregge saranno disperse».**

Così, non avete trovato la forza
di stare svegli un'ora con me,
voi che vi esortavate a vicenda a morire con me?
Ma Giuda, vedete come non dorme
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.
Alzatevi, andiamo. Ormai l'ora è venuta.

**Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore,
e le pecore del gregge saranno disperse».**

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio giusto e buono, ricordando il castigo che Giuda trovò nel suo stesso delitto e il premio che il ladro ricevette per la sua fede, ti imploriamo che arrivi fino a noi l'efficacia della tua riconciliazione, e come a quelli fu data, nella passione redentrice, la ricompensa secondo la disposizione del loro cuore, così a noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la grazia della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LETTURA VIGILIARE

Il segno di Giona.

Letture del profeta Giona 1, 1 - 3, 5. 10

In quei giorni. Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove

vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: «Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio". Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore».

E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia. Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMELLO Mc 14, 38. 41. 42; 9, 31

Vegliate e pregate,
per non entrare nella tentazione,
perché il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato
nelle mani dei peccatori!

Alzatevi, andiamo:
è qui colui che mi consegnerà
nelle mani dei peccatori!

ORAZIONE

Preghiamo.

Ci hai convocati, o Padre, a celebrare la santa cena nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte, affidò alla Chiesa come convito del suo amore il nuovo ed eterno sacrificio; concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

EPISTOLA

La cena del Signore.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 11, 20-34

Fratelli, quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esaminisi se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO Cfr. Lc 22, 52-53. 47-48

«Siete venuti a prendermi
armati di spade,
come fossi un ladro!
Ogni giorno ero in mezzo a voi
ad insegnare
e non mi avete arrestato!
Adesso mi consegnate,
perché sia crocifisso!».

Mentre ancora stava parlando,
ecco arrivare la folla,
e anche l'apostolo di nome Giuda
si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.
«Giuda, Giuda, con un bacio
tradisci il figlio dell'uomo,
perché sia crocifisso!

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

L'ultima cena e l'avvio della Passione del Signore.

✠ Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo

26, 17-75

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il

traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è

vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio

di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico
al banchetto tuo stupendo tu mi accogli.
Non affiderò agli indegni il tuo mistero;
né ti bacerò tradendo come Giuda,
ma ti imploro, come il ladro sulla croce,
di ricevermi, Signore, nel tuo regno.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona o Padre di misericordia, a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo

continuamente a motivo della nostra fragilità umana. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Scambio di Pace – Canto di Offertorio – Presentazione dei Doni

Mistero della Cena

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente, ti sia gradito questo nostro sacrificio: colui che te lo offre, e insegna oggi ai discepoli a rinnovarlo come suo memoriale, è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina, per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo; venuto a liberaci, pur essendo il Signore è venduto a sacrilego prezzo da un servo; e colui che giudica gli angeli è trascinato davanti al tribunale di un uomo. Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita.

Per questo mistero d'amore, uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te, o Padre, unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della triplice lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cfr. 1Cor 11, 24-25

«Questo è il corpo che è dato per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue – dice il Signore –.
Ogni volta che ve ne cibate,
fate questo in memoria di me».

ALLA COMUNIONE Cfr. Mt 26, 38. 56; Gv 16, 32

(solo corale)

Sono triste fino alla morte:
rimanete qui e vegliate con me.
Ora vedrete una folla circondarmi e voi fuggirete,
mentre andrò a immolarmi per voi.

Gustate e vedete *(corale e ritornello assemblea)*

**Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in lui.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.

**Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in lui.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato.

**Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in lui.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia.

Pane di vita nuova *(corale e ritornello assemblea)*

Pane di vita nuova,
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua,
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

**Pane della vita
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

**Pane della vita
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Al banchetto ci inviti,
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno,
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

**Pane della vita
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

PROCESSIONE E RIPOSIZIONE

PANGE LINGUA

(Per il canto ci si alterna corale e assemblea)

Il mistero dell'altare,
canti lieto l'animo;
il suo corpo e il suo sangue
Cristo ci comunica;
pegno certo di salvezza
offre a tutti gli uomini.

**È mandato a noi dal Padre,
nasce dalla vergine;
nella terra che l'attende
il vangelo predica;**

**con noi vive, con noi soffre:
ama senza limiti.**

Dai fratelli si congeda
col banchetto mistico;
e nel rito della Pasqua,
che devoto celebra,
egli dona come cibo
tutto se medesimo.

**Rende il pane carne viva,
benedice il calice;
muta il vino in sangue vero;
ogni attesa supera.
Ed è Cristo che l'afferma:
noi dobbiamo credergli.**

La divina eucaristia
adoriamo supplici;
Cristo fonda un'era nuova
che non ha più termine;
e la fede ci rivela
che tra noi egli abita.

**Lode al Padre, onore al Figlio,
ch'egli sempre genera;
sommo gaudio, eterno osanna,
esultante cantico;
gloria all'infinito Amore,
il divino Spirito. Amen.**

CONCLUSIONE DEI VESPRI

ANTIFONA

Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

Ascolta, il Maestro ti dice: *
«Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».

Per la recita dei Salmi ci si alterna corale | assemblea.

SALMODIA

Sal 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi, *
Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Siano svergognati e confusi *
quanti attentano alla mia vita.**

Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.

**Se ne tornino indietro pieni di vergogna *
quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».**

Esultino e gioiscano in te *
quelli che ti cercano;

**dicano sempre: «Dio è grande!» *
quelli che amano la tua salvezza.**

Ma io sono povero e bisognoso: *
Dio, affrèttati verso di me.

**Tu sei mio aiuto e mio liberatore: *
Signore, non tardare.**

Sal 133 (134)

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

**voi che state nella casa del Signore *
durante la notte.**

Alzate le mani verso il santuario *
e benedite il Signore.

**Il Signore ti benedica da Sion: *
egli ha fatto cielo e terra.**

Sal 116 (117)

Genti tutte, lodate il Signore, *
popoli tutti, cantate la sua lode,

**perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura per sempre.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

**Come era in principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

ANTIFONA

Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

**Ascolta, il Maestro ti dice: *
«Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro, a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito abbiamo partecipato al suo corpo e al suo sangue, di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo infedele, ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

Signore, dolce volto

Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore. La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte. Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo.

**I chiodi lo trafiggono,
Gesù sospeso sanguina:
s'immola qui la vittima
che il mondo vuol redimere.**

Spietata poi la lancia
trapassa il cuore esanime;
l'acqua e il sangue sgorgano
che i nostri errori lavano.

**Veraci ora si adempiono
le profezie di Davide:
dal legno del patibolo
regna il Signor dei secoli.**

Albero degno e fulgido,
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.

**Beata croce, simile
a mistica bilancia!
Tu porti, appesa vittima,
chi ci salvò dagli inferi.**

Spandi profumi nobili
più dolce sei del nettare,
lieta di frutti floridi,
del Re il trionfo celebri.

**Salve altare e vittima!
Nella passione splendida
ormai la morte sgomini,
vita è donata agli uomini.**

Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai rei cancella i crimini.

**O Trinità, ti adorino
i tuoi redenti unanimi:
la Croce ebbe a redimerli,
con la tua Croce salvati. Amen.**

ORAZIONE

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso, su questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo, consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici subì il

supplizio della croce, e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

I LETTURA

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Dice il Signore: rivesto i cieli di oscurità.

Letture del profeta Isaia 49, 24 - 50, 10

Si può forse strappare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno? Eppure, dice il Signore: «Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno. Io avverserò i tuoi avversari, io salverò i tuoi figli. Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe». Dice il Signore: «Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre. Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare? Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello». Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me?

Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMELLO Cfr. Sal 21 (22), 17c-20. 23-24b

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

**Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.**

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.

**Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.**

Lodate il Signore, voi che lo temete, *
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che per la nostra redenzione hai accettato il sacrificio di Cristo, infrangi l'opera del demonio e spezza le catene della colpa; fa' che l'antico contagio del male non torni a deturpare l'uomo nuovo che tu hai rigenerato. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

II LETTURA

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Letture del profeta Isaia 52, 13 - 53, 12

Così dice il Signore Dio: «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce

e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO Cfr. Mt 27, 45-46. 51; Gv 19, 30. 34

Dense tenebre coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio,

Gesù gridò a gran voce:

**«Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?».**

Uno dei soldati

gli trafisse il fianco con una lancia,

dopo che egli, chinata la testa,

emise lo spirito.

Ecco subito un gran terremoto,

il velo del tempio si strappò

e la terra si scosse,

dopo che egli, chinata la testa,

emise lo spirito.

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

La morte del Signore sulla croce.

✠ Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo
27, 1-56

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in

libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, «si divisero le sue vesti, tirandole a sorte». Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli

anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

ADORAZIONE DELLA CROCE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che ci ami con amore di Padre e, in premio della sua fede, nello stesso giorno portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

oppure:

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Ecco il legno della croce,
al quale fu appeso il salvatore del mondo.

Venite, adoriamo.

ANTIFONA

Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te crocifisso.

SALMODIA

Sal 21 (22)

2a. 4-5. 7-9. 12-16. 20. 23

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Eppure tu sei il Santo, *
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

**In te confidarono i nostri padri, *
confidarono e tu li liberasti;**

Ma io sono un verme e non un uomo, *
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

**Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:**

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, *
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

**Non stare lontano da me, †
perché l'angoscia è vicina *
e non c'è chi mi aiuti.**

Mi circondano tori numerosi, *
mi accerchiano grossi tori di Basan.

**Spalancano contro di me le loro fauci: *
un leone che sbrana e ruggisce.**

Io sono come acqua versata, *
sono slogate tutte le mie ossa.

**Il mio cuore è come cera, *
si scioglie in mezzo alle mie viscere.**

Arido come un coccio è il mio vigore, †
la mia lingua si è incollata al palato, *
mi deponi su polvere di morte.

**Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, vieni presto in mio aiuto.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

ANTIFONA

**Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te crocifisso.**

PREGHIERA UNIVERSALE

1 PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

2 PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il Papa Francesco: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

3 PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Preghiamo per il nostro Vescovo Angelo e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

4 PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede, perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

5 PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

6 PER GLI EBREI

Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

7 PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

8 PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e con rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, Padre di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

9 PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile: il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il

progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

10 PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male; allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

11 PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti

della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

DEPOSIZIONE DEL SIGNORE

✠ **Continuazione della Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo** *27, 57-61*

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.

Tu hai voluto, o Dio, che il nostro Salvatore, affidato il corpo al sonno del sepolcro, riscattasse gli antichi giusti dal regno di morte; dona a quanti sono stati sepolti con lui nel battesimo di risorgere alla libertà della nuova vita e di entrare nella gloria con lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

CONGEDO

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

Accompagniamo il gesto del bacio al Crocifisso col canto:

O Cristo, tu regnerai

O Cristo, tu regnerai!

O croce, tu ci salverai!

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò.

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
O croce, sei sorgente di grazia e di bontà.

Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità:
tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.

Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor,
e al Padre onnipotente, in te, Spirito d'amor.

Noi ti preghiamo, uomo della croce

Nella memoria di questa Passione
noi ti chiediamo perdono, Signore
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.

**Noi ti preghiamo Uomo della Croce
figlio e fratello noi speriamo in te. (2v)**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

**Noi ti preghiamo Uomo della Croce
figlio e fratello noi speriamo in te. (2v)**

Nella memoria dell'ultima cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

**Noi ti preghiamo Uomo della Croce
figlio e fratello noi speriamo in te. (2v)**

Ti saluto o croce santa

**Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

**Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

**Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato
salva l'uomo che pace non ha.

**Ti saluto, o croce santa,
che portasti il Redentor:
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.**

Dona a tutti speranza, Signore,
crocifisso e risorto per noi:
tu che effondi la pace del cuore
nel tuo Spirito di santità.